

**LE TAPPE
DELLA VICENDA**

Dall'accordo al ripensamento

A fine luglio Franco Zeffirelli sulle colonne di questo giornale annunciò di non voler più donare il suo archivio a Firenze, dichiarando successivamente che le città più probabili per il suo immenso patrimonio sarebbero state Roma e New York. L'accordo, che prevedeva anche la nascita di una scuola di spettacolo e l'allestimento di tutto l'archivio - un patrimonio immenso che va dall'opera lirica alla prosa, al cinema, alla televisione - era stato firmato con l'ex sindaco fiorentino Leonardo Domenici il 16 giugno 2008. Adesso a due anni di distanza è stato messo tutto in discussione. Zeffirelli ha mandato una lettera al sindaco dove ha spiegato le motivazioni che lo hanno portato a tale decisione. E Renzi ha risposto.

«Caro sindaco - scrive il maestro - prima di tutto sappia che ho portato nel cuore la speranza di donare a Firenze il frutto del mio lavoro.... Ma presentando il progetto, presero corpo ostacoli impreveduti.... Capii subito che non mi sarebbe stato dato lo spazio necessario per la mia vera idea: quella di destinare una buona parte degli ambienti a strutture didattiche, ossia di fare una vera e propria scuola per tutti coloro che, nel mondo, intendono dedicare la propria attenzione, se non la propria vita, all'arte dello spettacolo». «Balzò allora agli occhi - prosegue il regista - la scarsa aderenza degli ambienti che sarebbero stati messi a mia disposizione... Palazzo Vecchio fu da me avvisato. E qui, appunto, voglio lamentarmi di una estraneità del Comune di Firenze che, al primo ostacolo, sparì nel nulla».

